Già nell'800 la borghesia studiava i piani per i trasporti sotterranei ma ...

I profitti del Consorzio

Un miliardo di guadagni dal latte

La lotta per la municipalizzazione I bonomiani uniti agli speculatori

La «battaglia del latte» è ingaggiata. Il boccone è ghiotto: intorno ai 350 mila litri distribuiti ogni giorno ruota un colossale «giro» di interessi. Guadagni leciti e illeciti, taglie imposte ai contadini e ai consumatori: tutto questo — e molte altre cose ancora — si possono scoprire dietro il litro di latte che giunge ogni giorno sulla nostra tavola. E' logico che chi è riuscito a mettere le mani su un settore importante della lavorazione del latte non voglia mollare la presa, poichè questa oggi è la posta in giuoco.

Contadini produttori e lavoratori del settore lattiero-caseario hanno deciso di portare insieme un colpo al sviluppo di interessi che tiene imprigionata la produzione e la lavorazione del latte nella città, e hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per martedì prossimo. Che cosa chiedono? La completa municipalizzazione del servizio, lo sviluppo della Centrale del Latte, una diversa politica in tutto il settore.

Ed ecco che ieri sera è giunta la risposta del Consorzio laziale e della Bonomiana: una reazione rabbiosa, demagogica, che evita l'essenziale della questione, ma che non rinuncia, qua e là, a richeggiare con effetti grotteschi certi atteggiamenti che furono propri del fascismo agrario. L'alleanza tra Consorzio laziale e Federconsorzi bonomiana non è casuale: il primo controlla in condizioni di monopolio la raccolta del latte in tutta la «zona bianca», la seconda mira ad impossessarsi di importanti posizioni nel settore (si è parlato perfino della creazione di una centrale del latte privata!). E' abbastanza logico che alla lotta dei lavoratori queste forze reagiscano in tal modo. «Latte gratis per tutti i romani», proclamava ieri il giornale tamboriano titolando a tutta pagina il comunicato del Consorzio laziale. In verità, la prospettiva di una distribuzione del latte per le strade — vietata del resto dalle disposizioni che tutelano l'igiene pubblica — appare molto aleatoria anche nella nota che ha dato l'occasione per il titolo propagandistico. Il fatto che la città rimanga per un giorno senza latte non interessa minimamente i gruppi che stanno alla testa della organizzazione di Bonomi e del Consorzio. La questione, per loro, è un'altra. «Siamo ben decisi a difendere i nostri interessi», affermano (e aggiungono in tono melodrammatico che vogliono «impedire a chiunque di entrare nelle stalle», come se qualcuno minacciasse davvero un'impresa del genere). Nessuno dubita del fatto che questi uomini vogliano difendere i loro interessi. Tutto sta nel vedere se questi interessi sono anche quelli della città e della grande massa dei produttori.

Il Consorzio, operando in condizioni di monopolio, guadagna un miliardo ogni anno. Come gli è possibile? E' semplice: consegna alla Centrale del Latte il prodotto a un prezzo costante (troppo alto), ma decurta il prezzo alla produzione, con artifici odiosi e arbitrari. Nel periodo invernale il latte è stato pagato al contadino anche otto lire meno al litro. Ma come se questo non fosse sufficiente, la direzione del Consorzio annunciava sempre più spesso un «supero» nella produzione e paga il latte al produttore 30 lire anzichè 55 il litro (quasi la metà!). «Latte industriale», sentenzia.

La municipalizzazione, dunque, è l'unico mezzo per spazzare via gli interessi di tipo speculativo e aprire la strada a un nuovo assetto del settore. Prima che il commissario Diana sciogliesse la Commissione amministratrice dell'azienda, vi era già un orientamento favorevole alla eliminazione del Consorzio laziale dal servizio di raccolta. Ma ora alla Centrale c'è il commissario.

Metropolitana: un nuovo rinvio

Entro la fine di questo mese il Consiglio superiore dei LL.PP. avrebbe dovuto concludere l'esame dei progetti — Andremo prima sulla luna?

ALTRO RINVIO per la metropolitana Termini-Osteria del Curato? Entro la fine di questo mese la commissione speciale nominata presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici avrebbe dovuto concludere l'esame dei progetti presentati per l'appalto-concorso. Al ministero di Porta Pia però nessuno è disposto a scommettere che il nome della ditta vincente possa essere conosciuto entro il 1961. Sono questioni complesse, che non si possono decidere in fretta. E poi, il nuovo piano regolatore di Roma è uscito dalle nebbie delle intenzioni solo una diecina di giorni fa. Anche questo ha la sua importanza...

Giusto. Che occorra riflessione, e perciò tempo, nessuno lo mette in dubbio. Ci sembra tuttavia che di tempo, per la metropolitana di Roma, se ne sia sprecato abbastanza. Da tre quarti di secolo illustri personaggi stanno «studiando» i progetti. Se questa storia venisse raccontata agli abitanti di Londra, Budapest, Glasgow, Parigi, Berlino, Liverpool, New York, Filadelfia, Buenos Aires, Amburgo, Madrid, Barcellona, Los Angeles, Tokio, Oslo, Atene, Stoccolma e Mosca, che dal 1863 al 1935 hanno visto realizzare le loro metropolitane, sentireste che risate.

Prolificano le commissioni

Bisogna proprio dire che in quanto a prolificare commissioni di studio la borghesia italiana è imbattibile. La prima commissione di studio nominata per la nuova rete metropolitana di Roma risale al 1886. Non se ne fece nulla, come ognuno può controllare. Nel 1891 venne presentato un secondo progetto. Non andava nemmeno questo, evidentemente, perché fu subito accantonato, e della metropolitana di Roma, che sembrava così urgente, non se ne parlò più fino al 1929. La classe dirigente aveva in mente ben altre cose. Ad esempio la speculazione fondiaria ed edilizia, per la quale non sentì mai la necessità di nominare una commissione di studio. Era già tutto così chiaro...

Nel dicembre del 1929 il Consiglio superiore dei lavori pubblici — la stessa istituzione che sta ora esaminando i progetti per il nuovo tronco — approvò il progetto della prima delle tre linee elaborate da un comitato tecnico presieduto dal comm. Crispo. La stesura definitiva del progetto era stata preceduta da una serie di studi condotti con impegno e mezzi finanziari. Quarantatre pozzi-sonda esplorarono il sottosuolo della città, con una profondità di scavo complessiva di oltre 1.500 metri. La linea approvata, denominata "A", sarebbe partita dalla stazione Ostiense per finire a Sant'Agnese sulla Nomentana e attraversando Testaccio, Trastevere, Argentina, piazza Venezia, via Nazionale, Termini e Porta Pia, dove una diramazione avrebbe raggiunto p.za Verbano. Se questa linea metropolitana fosse stata realizzata allora, molti guai di oggi sarebbero meno acuti.

Pochi mesi dopo l'approvazione, il progetto venne definitivamente accantonato. Il nuovo piano regolatore del 1931, grondante retorica e speculazione, aveva aperto la strada a nuove, colossali operazioni fondiarie. Altri territori vennero urbanizzati, la proprietà fondiaria — la vecchia legata in vario modo al Vaticano e la nuova, dei gerarchi — impazzava, vociando sui «destini imperiali della grande Roma» che sarebbero stati immancabilmente raggiunti a colpi di nuove lottizzazioni.

In questo quadro di entusiasmanti rapine urbanistiche, la metropolitana, opera seria, permanente e costosa, non riuscì proprio ad entrare. Per la sua caratteristica di servire solo la città, apparve come un richiamo fastidioso ai doveri di una sana amministrazione. Un monito da scordare, per non mettere in imbarazzo i partecipanti all'orgia: la metropolitana — un volgarissimo buco sottoterra — si permetteva il lusso di attraversare solo aree già edificate, senza valorizzarne di nuove.

La «miniera» dell'E. 42

Il discorso cambia nel '37, quando nasce l'idea dell'E. '42 sulla Cristoforo Colombo, dove i gerarchi e una decina di grandi proprietari, hanno concentrato nelle loro mani milioni e milioni di metri quadrati di terreno, che essi vogliono strappare alla palude dei pochi centesimi al metro per riconsegnarli ai lussureggianti prezzi da speculazione. Perciò la metropolitana va benissimo: è l'aratro che potrà permettere di seminare punto. Sono trascorsi due anni da quando venne approvato l'appalto concorso per il nuovo tronco Termini-Osteria del Curato, e non si sa ancora come andrà a finire. La «Metroroma», dietro la quale si nasconde la Edison, nutre buone speranze di riuscire vincitrice. Altre speranze ne nutre la SACOP, dietro la quale c'è la STEFER. Che queste contrastanti speranze siano la causa dei rinvii della decisione? Ad ogni modo, andando avanti di questo passo, il nuovo tronco potrà essere pronto nel 1970, e chi lo afferma soggiunge di non essere poi troppo pessimista.

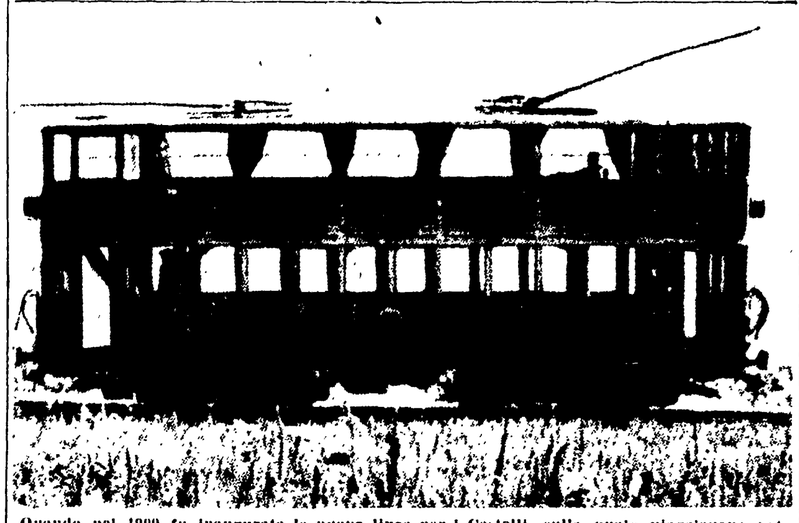
Siamo in piena fantascienza

E si tratta solo del secondo tronco. Il terzo, il quarto, il quinto e via dicendo, che tutti insieme formeranno la rete della metropolitana prevista dal nuovo piano regolatore, quando potranno essere realizzati? Quando le altre capitali avranno già attuato i trasporti aerei urbani, o i nastri rotanti, e nelle gallerie correranno strani veicoli in leggerissima lega metallica proveniente dalle miniere della Luna?

Per realizzare nel più breve tempo possibile una rete di ferrovia sotterranea, che tutti i tecnici indicano come indispensabile per dare finalmente alla città collegamenti rapidi, occorre volontà e denaro. Per volontà si intende una scelta politica ben precisa che stabilisca la priorità della realizzazione della metropolitana e concentri gli sforzi in questa direzione. Per soldi: ecco, se la legge sulle aree edificabili approvata dal Senato fosse entrata in vigore nel 1958, il Comune di Roma fino ad oggi avrebbe potuto incassare quasi 200 miliardi. Invece, come è noto, quella legge decadde, e quella nuova, tanto cara alla DC, ai liberali e ai fascisti, porterà al Comune più lire che quattrini.

Chi dunque finanzierà la nuova metropolitana? Esiste il finanziamento di 27 miliardi per il nuovo tronco. Per il resto, state sicuri, verrà nominata una commissione di studio.

GIANFRANCO BIANCHI



Quando nel 1900 fu inaugurata la nuova linea per i Castelli, sulla quale viaggiavano vetture a due piani (nella foto) una Commissione regia aveva già ritenuto urgente la realizzazione della metropolitana. Come si vede, dinamismo e rapidità non mancano nell'affrontare certi problemi essenziali

Per i figli di Di Matteo

L'appello lanciato dal nostro giornale per Domenico Di Matteo, il padre di cinque figli che dovrà scontare nove mesi di carcere per la recente protesta popolare di Centocelle contro la Stefer, ha raccolto immediatamente numerose adesioni. Una lettera della Segreteria della Camera del Lavoro comunica: «da alcuni giorni sono in corso varie iniziative fra i lavoratori romani per far giungere alla famiglia Di Matteo un segno tangibile di solidarietà. Sarà nostra cura — aggiunge la lettera — informarvi tempestivamente dello esito di tali iniziative, per consentire la pubblicazione dei risultati raggiunti». Presso la nostra redazione, intanto, oltre alle 10 mila lire della cellula dell'Unità, sono stati effettuati i seguenti versamenti: cellula PCI Centrale del Latte 5000 lire, N.N. 1.000, cellula Istituto di studi comunisti 3.500, cellula del personale dell'Istituto di studi comunisti 8.530. Totale: 28.030 lire.

Falegname perseguitato dal Comune

Per settecento multe 8 milioni o il carcere

Ogni giorno un addebito per un abuso edilizio che non esiste — L'incredibile assillo dura ormai da due anni

Un giovane falegname rischia di finire in carcere perché non ha pagato al Comune ben 700 contravvenzioni per un totale di 8 milioni di lire. A rendere grottesca la vicenda sta il fatto che il Comune stesso ha riconosciuto, quando era ormai troppo tardi, che le contravvenzioni erano state inflitte erroneamente. La vittima della mostruosa macchinazione burocratico-giudiziaria si chiama Vincenzo Adducchio e abita con la moglie e tre figli in via Sisto IV, alla Pineta Sacchetti.

La sfortuna di questo artigiano ha avuto inizio sette anni fa con un incidente sul lavoro. L'Adducchio rimase con una mano in una fresatrice riportando gravi ferite.

Essendosi venuto a trovare nella impossibilità di poter continuare la sua attività — nessun datore di lavoro infatti lo voleva assumere con una mano rovinata — l'Adducchio, aiutato dal cognato, decise di costruire un cantiere di sua proprietà. Dopo tre anni di sacrifici indescrivibili, l'edificio fu quasi ultimato: si tratta d'una palazzina a due piani dove l'Adducchio e i suoi parenti abitano e lavorano.

Trascorrono pochi giorni soltanto dall'entrata in funzione delle macchine istallate nello scantinato ed ecco che si presenta al falegname un vigile urbano: è la prima contravvenzione perché, secondo il Comune, l'Adducchio «attiva un laboratorio di falegnameria senza la prescritta licenza»: invano il bravo artigiano cerca di regolare la sua posizione perché le autorità capitoline gliela negano sostenendo che la palazzina invadeva la sede stradale.

Le contravvenzioni fioccano giorno per giorno fino a quando la V Ripartizione comunale si accorge che il cantiere del falegname rientrava entro i limiti di occupabilità consentiti dal regolamento. La macchina giudiziaria si era ormai messa in movimento e l'Adducchio viene a trovarsi ora di fronte all'alternativo: o pagare otto milioni o finire in carcere. Per ora non gli è rimasto altro da fare che presentare domanda di grazia al Presidente della Repubblica.

Vincenzo Adducchio il falegname più multato d'Italia

La TETI denunciata per gli appalti

La TETI è stata denunciata all'autorità giudiziaria per la inadempienza alla legge 1369 sulla regolamentazione degli appalti. Lo ha annunciato lo Ispettorato del Lavoro ad una delegazione di operai.

I lavoratori degli appalti Teti hanno concluso ieri lo sciopero di 7 giorni consecutivi per imporre il rispetto della legge. Delegazioni si sono recate anche presso la direzione regionale della società telefonica.

I servizi restano assicurati

Due ore di sciopero domani al Forlanini

La direzione non ha mantenuto gli impegni - Altra sospensione del lavoro il 15

Il personale del sanatorio Forlanini ha deciso di effettuare un primo sciopero di due ore, dalle 10 alle 12 di domani, ed un secondo di 24 ore per il giorno 15. Durante le due manifestazioni sindacali saranno garantiti i servizi di assistenza ai ricoverati.

La commissione interna ha inviato telegrammi al direttore generale dell'INPS e al consigliere Aliotta, che si interessa dei problemi del personale, affinché vogliano intervenire per una soluzione positiva dei problemi che hanno dato origine all'agitazione.

Fin dal mese di maggio scorso — nel corso di una riunione fra la direzione sanitaria, la commissione interna ed i rappresentanti del consiglio di amministrazione — fu assicurato che avrebbero avuto inizio al più presto i lavori per la creazione di spogliatoi, di docce, di lavandini, per l'ammodernamento dei refettori e per la eliminazione di tutte le condizioni antigieniche che esistono nel sanatorio; che, inoltre, sarebbero stati aumentati i reparti di degenza per migliorare il lavoro del personale e l'assistenza dei malati e accordate le qualifiche al personale che svolge mansioni superiori alle generiche.

Dopo sei mesi dall'impegno tutto è rimasto come prima.

Il documento del PCI sul XXII del PCUS

L'ufficio stampa della Federazione romana del PCI informa che è in diffusione, in tutte le sezioni, il fascicolo contenente il testo del documento della Segreteria del PCI sul XXII Congresso del PCUS.

Il Centro diffusione stampa provvederà alla consegna del fascicolo contemporaneamente alla stampa settimanale.

Dibattito sull'Algeria

L'Associazione dei giuristi democratici ha indetto per oggi, alle 18, a Palazzo Marignoli, un dibattito sul recente processo a carico di un gruppo di avvocati francesi difensori di algerini. Sul tema — «Valgono anche per gli algerini i diritti e i fondamentali?» — riferirà l'on. avv. Lucio Luzzatto.

Basso parla sul XXII del PCUS

Oggi alle 19, presso il circolo culturale «Mondo Nuovo» (via del Funar 24), il compagno on. Lelio Basso terrà una conferenza sul tema: «Il XXII Congresso del PCUS». Gli intervenuti potranno rivolgere domande all'oratore.

Un invalido irritato per le grida di alcuni giovani

Colpisce con una sassata un bimbo in pieno volto

La pietra era stata lanciata contro un'altra persona - Il piccolo, soccorso dal feritore stesso, versa in gravi condizioni

Un grande invalido, esasperato per le grida di un gruppo di giovani che stavano giocando sotto la finestra della sua abitazione, ha lanciato un grosso sasso contro uno di essi, che lo aveva insolentito solo perchè li aveva invitati a far meno rumore. Purtroppo, la pietra ha colpito con estrema violenza alla testa un bambino di 7 anni, che stava uscendo da un palazzo antistante e che si è accasciato al suolo: lo ha soccorso lo stesso invalido, che lo ha trasportato in una vicina clinica.

Il piccolo si chiama Franco Zelante ed abita in via dello Acquedotto Paolo 121: ha riportato una tremenda frattura al parietale destro e giace ora in gravissime condizioni al Santo Spirito: ve lo ha portato successivamente il padre. I sanitari, che stanno lottando disperatamente per salvarlo, si sono riservati la prognosi. Il grande invalido è Nicodemo Dall'Aglio, ha 53 anni ed abita nella stessa strada al n. 60, in un villino circondato da un giardino che sorge proprio davanti al palazzo ove vive il bambino. Sconvolto dalle conseguenze del suo gesto, si è consegnato alla polizia: verrà denunciato in stato d'arresto per lesioni gravissime.

Il drammatico episodio si è verificato pochi minuti dopo le 15,30: numerosi giovani si sono radunati nella strada — come del resto fanno ogni giorno, tanto il commissariato ha ricevuto tutta una serie di denunce e di proteste — ed hanno cominciato a giocare a tamburello e a discutere ad alta voce. Il Dall'Aglio ha avuto paura che le grida svegliassero il figlio: questi, che lavora come commesso in un bar del centro, era appena tornato a casa dopo un turno tremendo — dalle 4 alle 14 — e si era subito gettato sul letto.

L'invalido si è, dunque, affacciato sulla scaletta esterna del villino e si è rivolto ad essi. «Vi prego, fate un po' meno rumore — ha affermato — mio figlio è appena tornato dal lavoro e deve dormire». I giovani non lo hanno neanche degnato di uno sguardo. Solo quando ha nuovamente ripetuto con voce più decisa il suo invito, uno di costoro si è girato e lo ha apostrofato con una serie di parolacce. A questo punto, Nicodemo Dall'Aglio non ha retto più: ha raccolto un grosso ciottolo e lo ha scagliato contro il ragazzo. Questi non è stato neanche sfiorato dal sasso, che ha invece colpito in pieno alla testa Franco Zelante.

Non appena ha visto il bimbo che cadeva a terra, sanguinante, l'invalido si è precipitato in suo soccorso, mentre i giovani si davano alla fuga.

Offresi miliardo contanti per una villa

«Straniero acquisterebbe imponentissima villa contanti 500 milioni 1 miliardo purchè segnalazioni serie - Casella 605 B Sip. Tritone».

«Questo incredibile annuncio è comparso nelle colonne della solita «piccola pubblicità» di un quotidiano. Commentarlo è davvero difficile: ci vorrebbero o un fiume di parole o una sola espressione in romanesco, di quelle brucianti che usava Giuseppe Gioacchino Belli per concludere un sonetto.

Qualcuno ha fatto i calcoli. Per contare la somma in banconote da diecimila (centomila biglietti) ci vorrebbero 27 ore, 46 minuti e qualche decina di secondi. Se si trattasse di banconote da mille occorrerebbero 11 giorni, 13 ore e 46 minuti, in quest'ultimo caso lo straniero, che evidentemente dispone di qualche risparmiuccio, avrebbe bisogno anche di un camioncino.

Una leonessa aggredisce Orlando Orfei

Orlando Orfei ha ricevuto ieri sera una zampata da una leonessa mentre, chiuso nella gabbia con sei belve, stava eseguendo il suo rischioso «numero»: il coraggioso domatore è riuscito con un balzo a sottrarsi parzialmente agli artigli e ha perciò riportato lievi ferite alla mano sinistra.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi mercoledì 6 dicembre 1961 (310-255). Onomastico: Nicola. Il sole sorge alle 7,30, tramonta alle 16,39. Luna nuova 13.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati maschi 65, femmine 55. Morti: maschi 32, femmine 31, di cui 6 minori di sette anni. Matrimoni: 73.

— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 9, massima 19.

«ENRICO V»

— A cura del circolo culturale di Monte Sacro, oggi al cinema Aniene, nel quadro delle proiezioni settimanali a cura del circolo, verrà proiettato «Enrico V» di Laurence Oliver.

ANPI

— Domani, giovedì, i comitati direttivi sono convocati alle ore 19 in riunione straordinaria nella sede di piazza Cenci, 7-a.

Sulla via Casilina

Pullman di Zeppieri bloccato per protesta

Un'altra vivace protesta contro l'impossibile situazione dei trasporti pubblici si è avuta ieri sera sulla via Casilina. Numerosi operai, stanchi viaggiare accalcati in modo disumano su una vettura della Zeppieri, sono scesi dal veicolo ed hanno bloccato la strada per circa mezz'ora, fino a quando cioè la polizia non è intervenuta con le solite maniere.

Sul pullman, partito poco dopo le 18 da Castro Pretorio già carico, sono continuati a salire a varie riprese gruppi di lavoratori che dovevano far ritorno nelle loro abitazioni. La vettura ha proseguito per alcuni chilometri a lentissima velocità lungo la Casilina congestianata dal traffico, i passeggeri, pigiati come sardine, litigavano e protestavano mai la situazione è nadata progressivamente peggiorando.

All'altezza di Torrenova, dove altre persone hanno tentato di salire, il malcontento è esploso. Sono stati proprio il fattorino e il conducente a rifiutarsi di ripartire in quelle condizioni: i passeggeri, ormai esasperati, si sono messi a sedere sull'asfalto bloccando il traffico. Verso le 19 sono arrivate alcune camionette della polizia e, dopo qualche incidente di scarso rilievo, è tornata la calma. Oggi naturalmente gli stessi operai, alla pari di decine di migliaia di loro compagni, dovranno sopportare lo stesso strazio per recarsi al lavoro e per tornare poi a casa.

Prime offerte per la nostra Befana

«Siamo i soliti e affezionati quattro bambini che, come ogni anno — ascoltando il consiglio dei nostri genitori e dei nonni e rinunciando a qualche giocattolo — ti inviamo 20.000 lire. Desideriamo che questa somma serva a rendere felice qualche altro bambino nel giorno della Befana e ci auguriamo che tanti piccoli amici seguano il nostro esempio».

Queste parole indirizzateci da Armandino e Patrizia Magnani, Stefania e Cecilia Fedeli rappresentano certo il migliore avvio per la nostra tradizionale iniziativa.

Da anni ci proponiamo di far sorridere di gioia, almeno per un giorno, i bimbi meno fortunati, e da anni i lettori ci aiutano a realizzare questo proposito con una pioggia di offerte. Anche quest'anno la gara si rinnova e i primi doni pervenuti testimoniano che sarà generosa come sempre.

Il compagno Casini della sezione Trastevere, uno dei più vecchi e infaticabili artefici della Befana dell'Unità, ha già versato 27.000 lire. Ecco l'elenco dei sottoscrittori che gli hanno consegnato il loro contributo:

Fratelli Fedeli L. 10.000; Cooperativa ALCE 5.000; N.N. 2.000; Tanturri Vittorio 1.000; F. Remo 1.000; Fiori Raimondo 1.000; Pietropaoli Umberto 1.000; Caviglia G. 1.000; Funaro 1.000; Casini Manlio 1.000; Biscetti 1.000; Stagno 1.000; Mario 500; Tinarelli 500.

Il compagno Angelo Sciacca, della sezione Centocelle, ha raccolto le seguenti offerte: Personale mensa deposito Locomotive S. Lorenzo 2.500; Maccarelli Alberto 300; Marconi Armando 100; Fontana Armando 100; per vendita bollino 1.000.

Dal canto suo l'amministrazione dell'Unità ha sottoscritto 300.000 lire.

Tre giovani a mezzanotte in via della Magliana

Con la pistola rapinano una donna e la scagliano dall'auto in corsa

Giuseppe Ortolani

Le hanno puntato la pistola contro e con un gesto deciso e minaccioso si sono fatti consegnare la borsetta — dentro vi era custodito un piccolo capitale: oltre 100 mila lire in contanti — e tutti i gioielli, due anelli, un collier e un orologio d'oro, che aveva addosso. Poi, mentre il giovane che era al volante rallentava l'andatura, hanno aperto lo sportello e lo hanno scaraventata in strada. Le grida della donna si sono confuse all'urlo del motore imballato della elegante fuoriserie, che ora si allontanava a tutta velocità dileguandosi nella notte.

La drammatica, clamorosa rapina, l'ultima di una lunga serie di atti banditeschi e di furti che si stanno compiendo in tutte le zone della città e a qualsiasi ora come se ladri e rapinatori avessero il completo controllo della città, si è verificata a mezzanotte. Poco prima — erano passate da poco le 23 — la donna, che si chiama Anna Esposito, ha 27 anni ed abita in via Principe Amedeo 9, era stata avvicinata al lungotevere da tre giovani — tutti dall'apparente età di 20-23 anni — che erano a bordo di una bella «1100 - spyder giallognola e che l'avevano invitata a fare una passeggiata.

La giovane non ha avuto difficoltà ad accettare: l'auto si è diretta a via della Magliana. A questo punto due degli uomini — quelli che non guidavano, naturalmente — hanno estratto la pistola dalle tasche dell'impermeabile e le hanno puntate contro il fianco e il petto della giovane.

Anna Esposito, terrorizzata, si è guardata bene dal reagire: ha allungato la borsetta e poi si è sfilata tutti i suoi gioielli. Nelle mani dei rapinatori sono così finiti un collier d'oro, due anelli con brillanti e un orologio d'oro con bracciale pure d'oro: il tutto per un valore complessivo che si aggira all'incirca sulle 400 mila lire. A questo punto, lo autista ha rallentato sensibilmente la marcia: il giovane che sedeva accanto alla donna ha aperto lo sportello e, sempre sotto la minaccia dell'arma, l'ha gettata sull'asfalto con un violento spintone.

La malcapitata è caduta malamente in terra: fortunatamente non ha riportato ferite. Ha avuto la forza di rialzarsi e di recarsi a piedi — nessuna automobile si è trovata a passare data l'ora tarda — sino alla più vicina stazione dei carabinieri.

SCIPPATO ESATTORE — Altro colpo in via Tor de' Schiavi, a Centocelle. Un anziano esattore, Giuseppe Ortolani di 63 anni, è stato scippato di una borsa contenente circa 100 000 lire: è stato aggredito nell'androne di un portone da un giovane che gli ha strappato di mano il prezioso involucro ed è quindi fuggito a bordo di una «1100», sulla quale lo stava attendendo al volante un complice. La Mobile sta, naturalmente, indagando...

APPARTAMENTO SVALIGIATO — In dieci minuti, audacissimi ladri hanno svaligiato un appartamento di via San Valentino 34, ai Parioli. Il bottino è di gioielli per oltre tre milioni di lire e di contanti per 200.000 lire. Commissariato di zona e Mobile hanno, naturalmente, aperto le indagini.

L'appartamento — in cui vive la signora Carla Pincher Marzi con la figlia Liliana — si trova al primo piano: gli sconosciuti vi si sono introdotti, scavalcando il davanzale della finestra.

SCIPPO SFORTUNATO — Movimentato scippo ieri sera, in un'ora di punta, sul piazzale della stazione Termini. Sotto gli occhi esterrefatti di centinaia di passanti, un giovane ha strappato una borsa dalle mani di una turista francese ed è fuggito a perdifiato lungo via Giolitti, inseguito da due agenti. Questi lo hanno alla fine raggiunto, ma il giovane è riuscito a divincolarsi e a darsi nuovamente alla fuga: ha fatto solo pochi passi, poi è stato placcato ed ammanettato.

La vittima dello scippo si chiama Anna Silou ed ha 26 anni: è una parigina elegante ed avvenente che è da alcuni giorni in visita turistica a Roma. Lo scippatore ha appena 20 anni: si chiama Carmine Fiorentino ed è originario di un paesino lucano, Rionero Vulture. E' stato denunciato per rapina, violenza, oltraggio e resistenza alla forza pubblica: ora è rinchiuso a Regina Coeli in attesa di giudizio.

Il Partito

Assemblee e dibattiti sul XXII Congresso del PCUS

● **Latino Metronio**, ore 17, dibattito Nilde Jotti; **Italia**, ore 20,30, assemblea Giorgio Fusco; **San Basilio**, ore 20, assemblea Claudio Verdini; **Garbatella**, ore 18, assemblea femminile Maddalena Accorinti; **Ostiense**, ore 18, assemblea cellula ATAC; **Assemblea** cellula TETI alle ore 18 in Federazione.

Convocazioni

● **Tor de' Schiavi**, ore 20 Comitato direttivo con Magistro Aurelia; ore 20, segreteria con Gigli; **Ostia Lido**, ore 19,30, comitato direttivo con Cioli; **Quarticciolo**, ore 20, comitato direttivo con Bongiorno; **Comitato politico ATAC** alle ore 18 in Federazione con Picchetti Sergio in vista a partecipare i segretari delle cellule.

● **Le responsabili femminili** delle Sezioni Ludovisi, Borgo, Prati, Campo Marzio, Monte Sacro, Centocelle, Trastevere, Appio-Latino, Esquilino, Monti, Nomentano, Tiburtino, Aurelia, Latino Metronio, sono convocate per domani alle ore 18,30 in Federazione.

FGCI

● **Trullo-Magliana**, ore 19,30, congresso (Arnaudi); **Ostia Lido**, ore 20, assemblea; **Trastevere**, ore 21, assemblea (Dell'Arriccia); **Tuscolo**, ore 21 assemblea precongressuale.

INDART ROMA
ONDAPLASTIC per coperture
FOGLIA e TUBI DI PLASTICA PER INDUSTRIA E AGRICOLTURA